

Relazione a corredo delle audizioni del Dott. Stefano Naitza (Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche Università di Cagliari) e Prof. Sabrina Nazzareni (Dipartimento di Scienze Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale, Università di Parma) presso la X Commissione della Camera dei Deputati

Alcune considerazioni riguardo al Disegno di Legge n. 1930 – Camera dei Deputati

Conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico

Il Disegno di Legge n. 1930, in esame alla X Commissione, recepisce il *CRM Act* (regolamento UE 2024/1252) dell'Unione Europea sul tema delle Materie Prime Critiche e Strategiche, e costituisce certamente una svolta significativa e necessaria per il settore estrattivo italiano, dopo circa tre decenni nei quali le attività minerarie, in particolare quelle nel campo delle miniere metallifere, hanno subito un forte declino. Vogliamo sottolineare che questo declino ha interessato solo parzialmente il mondo accademico che, nello stesso arco temporale, ha continuato l'attività di studio e ricerca scientifica sui temi geominerari relativi ai minerali non-energetici nelle diverse sedi universitarie. L'Università italiana, nonostante le numerose criticità affrontate nel corso degli anni, ha sempre continuato a formare geologi con competenze nel campo della giacimentologia e nella caratterizzazione dei materiali naturali. Vorremmo, inoltre, ricordare che la comunità geologica italiana ha da molti anni rapporti consolidati con la comunità giacimentologica internazionale, in particolare modo con realtà all'avanguardia nella ricerca mineraria in Canada, Australia, USA, e Sud America.

I membri accademici e degli Enti di ricerca dell'area delle Scienze della Terra, a cui afferiamo, non hanno mai cessato di portare avanti la ricerca sui depositi primari di minerali critici e strategici e sulle strutture di deposito, ovvero le discariche minerarie, di potenziale interesse economico per queste materie prime, collaborando con soggetti privati, Enti di ricerca nazionali e internazionali e partecipando a progetti nazionali e internazionali. Inoltre, ricerche sulle problematiche di risanamento e bonifica delle aree minerarie italiane dismesse sono state estesamente sviluppate.

Vorremmo sottolineare che **il nostro giudizio generale sul Disegno di Legge è positivo**, convinti che una legislazione moderna in questo ambito sia strategica per lo sviluppo tecnologico e industriale di un paese che deve affrontare sfide a scala globale.

Di seguito, riportiamo alcune considerazioni riguardanti il potenziale ruolo delle competenze tecnico-scientifiche che il mondo universitario italiano può offrire, in relazione alle materie prime critiche e strategiche e al dettame del Disegno di Legge n. 1930.

Nell'attuale testo del succitato Disegno di Legge, non vi è riferimento alcuno riguardo al ruolo che il MUR – Ministero dell'Università e Ricerca, attraverso la compagine di ricercatori e docenti universitari esperti nelle scienze giacimentologiche, può avere (*sensu*: processi di minerogenesi, ambienti geologici in cui le georisorse vengono a concentrarsi, tecniche di prospezione, metodi di campionatura e valutazione dei giacimenti, conoscenza delle discariche minerarie da utilizzo storico delle georisorse italiane). Questa mancanza è anomala anche considerando la già consolidata rappresentanza universitaria in altri organi tecnici dello Stato, come ad esempio la “Commissione per gli idrocarburi e le risorse minerarie (CIRM)” presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), rinnovata a fine 2023 (<https://unmig.mase.gov.it/sicurezza-e-tutela-ambientale/commissione-per-gli-idrocarburi-e-le-risorse-minerarie-cirm/>)

Nello specifico, si fa riferimento all'Art. 6 del Disegno n. 1930, e all'istituzione del “Comitato per le materie prime critiche strategiche” presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy. Tale Comitato verrebbe costituito da membri indicati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, da ISPRA, dalle Regioni. Riteniamo **opportuno inserire una rappresentanza dell'Area 04 – Scienze della Terra indicata dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica - MUR, sentito il CUN**. Riteniamo che questo porterebbe a valorizzare il ruolo del MUR e della comunità scientifica universitaria che esso rappresenta, e aggiungerebbe la competenza di scienziati esperti: 1) nei processi di minerogenesi e gli ambienti geologici, distribuiti sul territorio nazionale, in cui le georisorse vengono a concentrarsi; 2) nelle moderne tecniche e metodiche di prospezione mineraria, di valutazione dei depositi/giacimenti secondo standard moderni riconosciuti a livello internazionale, 3) nei parametri mineralogici e chimico-fisici necessari per progettare i processi di separazione dei minerali utili dalla roccia ospitante; 4) negli accumuli storici delle discariche minerarie italiane (che dovrebbero essere di nuova valorizzazione ai sensi del Capo II dell'Art. 6), 5) nei processi di mitigazione

ambientale, di cui tener conto nei futuri piani di coltivazione e trasformazione delle georisorse, per garantire la sostenibilità degli stessi.

Inoltre, vorremmo sottolineare che la componente universitaria ha l'importante capacità, mediante la formazione universitaria permanente, di trasferire le succitate conoscenze e competenze alla futura classe di geologi e di tecnici minerari. **Riteniamo che questo ultimo punto sia fondamentale, in una visione che non si esaurisce alla contingenza, ma che proietta l'economia estrattiva del paese verso il futuro.**

Le predette considerazioni sono estendibili anche all'Art. 7 e, in particolare, alla nuova cartografia mineraria e alla campagna di indagini mineralogico-petrografico-geochimiche connessa, tenendo conto: *i)* della grande e provata esperienza di geologia di terreno e cartografia geologica tematica presso gli Atenei italiani e *ii)* della rete di laboratori universitari d'avanguardia e adeguatamente equipaggiati, per indagini finalizzate alla caratterizzazione di minerali utili, e con tecnici e ricercatori di elevata e comprovata competenza riconosciuta sia a livello nazionale che internazionale.

Siamo concordi sull'importanza di una normativa aggiornata in materia di materie prime critiche di interesse strategico, e auspichiamo una valorizzazione delle competenze geologiche in questo ambito.

Le nostre considerazioni sono condivise dalla comunità geologica che si occupa attivamente di georisorse minerarie e dalla Società Italiana di Mineralogia e Petrologia APS ETS (SIMP).

I relatori

Stefano Naitza e Sabrina Nazzareni